

Il cantiere del futuro a Garmagnunach

di Lea Ferrari (*)

Il tempo non è un alleato dell'essere umano: inesorabilmente consuma le sue energie, si frappone tra l'idea e il risultato, degrada tutto ciò che costruiamo. Essenzialmente nacque così la Fondazione per la difesa e la valorizzazione del nucleo di Germanionico, allo scopo di sottrarre alle ingiurie del tempo il piccolo regno dei Fratelli Fadarich. Un patrimonio esclusivamente storico e culturale, poiché messo insieme da stenti e miseria. Probabilmente troppo tempo è trascorso dalla fine dei lavori della prima fase e i preparativi della seconda, operati solo la scorsa estate. Purtroppo le riflessioni di noi umani devono essere sempre commisurate al tempo; a volte ne esigono troppo, spesso troppo poco. Speriamo almeno che questo tempo sia servito per consolidare la Fondazione dopo le dimissioni di Dino Ceresa con un rinnovato Consiglio formato da Lea Ferrari, Donata Scossa-Romano, Francine Palmero e Ferruccio Scossa-Romano.

Nel mese di agosto, grazie al coinvolgimento del maggiore Giuliano Raffaini sostituto comandante della Protezione civile 3 Valli, è stato effettuato un fondamentale intervento di pulizia dei rustici e inventario degli strumenti di lavoro accumulati in gran numero dagli ultimi operosi abitanti Scossa-Baggi. I militi della Protezione Civile sono stati accompagnati da Amilcare Monteggia e Guillermo Mascitti che con occhio vigile hanno vagliato e selezionato gli oggetti più significativi per testimoniare e assicurare al futuro le condizioni di vita in Val Malvaglia fino al Dopoguerra (foto 1). Fondamentale per la buona riuscita dell'operazione, la costante presenza di Ferruccio Scossa-Romano quale rappresentante della Fondazione. Diverse fotografie degli interni delle stanze riprese dal Centro di etnografia e dialettologia permetteranno di ricreare fedelmente l'allestimento originario una volta terminati i lavori di ristrutturazione degli edifici. La Protezione civile interverrà prossimamente per ulteriori lavori di sistemazione, sgombero materiale vario e pulizia dei sedimi esterni del nucleo.

Dallo scorso anno è stata avviata una collaborazione con gli studenti d'architettura SUPSI, che si è concentrata sullo stabile centrale al nucleo denominato "K" o "quello dei corni" (foto 2) sfociata in un'esposizione visitabile tra il **2 e il 14 ottobre 2021** presso il Campus SUPSI di Mendrisio. Gli studenti del Prof. Giuseppe Rossi hanno potuto lasciar correre la fantasia oltre ai reali vincoli di conservazione. Questo esercizio è in ogni caso stimolante per gli stessi futuri architetti e architetture nell'opportunità unica di interfacciarsi con il passato, allo stesso modo la Fondazione ha a disposizione elementi nuovi e preziosi per ampliare e approfondire il ragionamento sull'edificio che sarà il cuore pulsante del progetto di valorizzazione. Nel mese di settembre il corso di laurea in architettura ha organizzato delle giornate di rilievo rivolte agli studenti con l'obiettivo di acquisire le abilità basilari nel disegno a mano e a computer di manufatti di notevole complessità come gli edifici rurali plurisecolari di Germanionico.

A primavera 2022 si entrerà nel vivo della seconda fase con il recupero di 5 edifici. La vitalità e l'importanza di questi interventi devono interagire fin da subito con il presente, con le conoscenze odierne di artigiani e architetti, ovvero coloro che sono in grado di riprendere il sapere dei nostri "vecchi" e conferirgli contemporaneità nei diversi modi per cui è ancora necessaria, utile e sarà anche in futuro valida per la tecnica, la conservazione

e la costruzione sostenibile. In questo senso il cantiere si fermerà regolarmente per affrontare in modo critico i passaggi difficili, le fasi realizzative complesse e le sfide all'ordine del giorno, che assolutamente non mancano presso rustici che sono un libro parlante di tante mani e approcci che vi si sono succeduti nel tempo.

Con il sostegno in primis del Comune di Serravalle, come pure del Cantone e della Confederazione e delle diverse Fondazioni già al nostro fianco nella prima fase e insostituibili per la continuazione e il successo del recupero del nucleo di Germanionico, così come la sua consegna alle future generazioni.

() presidente del Consiglio di Fondazione*